



## Riprendiamo a camminare insieme

Cari amici alpini,

ben sapendo che la nostra strada alpina è sempre in salita, epperò dobbiamo essere sempre pronti a superare le asperità del percorso, ecco che "L'ALPIN DEL PIAVE" - con questa sua uscita - dimostra di aver superato le difficoltà di una spiacevole ed imprevista crisi operativa d'un paio di anni fa, motivata da chi, nel 1996, era stato invitato a dirigerlo, cioè ad essere il nuovo "capocordata".

Questo nostro notiziario sezionale è nato nel Gennaio 1981 - essendo, allora, Presidente Franco Giotto - ed io, essendo già dal 1959 regolarmente iscritto all'Albo dei Giornalisti, venni chiamato a dirigerlo. Così fino al 1985, quando uno scivolone sciagurato mi portò a ritirarmi. Il periodico continuò la sua pubblicazione grazie alla buona volontà di Onorio Miotto, che lo guidò per dieci anni, poi ne cedette la responsabilità ad un giovane alpino di Col S. Martino, la cui scarsa disponibilità provocò, purtroppo, due anni di... stasi.

Recentemente, visto che la crisi si allungava, il Presidente Pietro Longo m'invitò ad un ripensamento. Risultato: ecco "L'ALPIN

DEL PIAVE" che, ora, risorge con la mia firma responsabile, richiesta dalla legge sulla stampa.

Ora riprendiamo a camminare ancora insieme con impegno e con rispetto: riorganizzeremo il "Comitato di redazione" in modo che il notiziario sia specchio fedele della nostra vita e della nostra realtà associativa, ci sforzeremo per esprimere e realizzare al meglio la nostra "ALPINITÀ": parola che ancora non c'è nel vocabolario, poiché coniata recentemente dall'amico Vitaliano Peduzzi, ufficiale pluridecorato del "Feltre", che molto bene sa esprimere il vero "essere alpini".

Ricordiamo il nostro striscione a Cremona: "RECLUTAMENTO ALPINO - GLORIA NAZIONALE", che bene esprime ed ufficializza una nostra volontà corale, cioè la nostra "alpinità", ove quel "GLORIA NAZIONALE" va letto come un nostro preciso impegno indefettibile, poiché dobbiamo sempre tener presente che "ESSERE COMPIUTAMENTE ALPINI È UN COSTANTE IMPEGNO PERSONALE E MORALE, PRIMA ANCORA CHE UN IMPEGNO ASSOCIATIVO".

**Albino Capretta**

## Il saluto del Presidente

E' con grande soddisfazione che, con la pubblicazione di questo nuovo numero del nostro notiziario sezionale, posso dichiararvi conclusa e superata la crisi che ci ha tenuti fermi per quasi due anni.

Penso che ora sia inutile "piangere sul latte versato": chi si è reso colpevole di questa interruzione può prendere in esame i suoi torti e le sue inadempienze, ma noi, ora, dobbiamo guardare avanti ed indirizzare i nostri pensieri e le nostre volontà verso il nostro presente associativo e verso il nostro futuro, che non sono certamente privi d'incertezze e d'inquietudini, e non sono portatori di buone speranze. Ciò nonostante, e proprio per questo, l'Associazione Alpini si presenta compatta e robusta nella sua volontà concreta di essere e di rimanere attenta, costi quel che costi, alla difesa dei propri valori storici. Noi Alpini dobbiamo essere e rimanere osservatori ed operatori attenti ai bisogni della difesa della Pace operosa della Nazione, con le nostre opere di servizio e di volontariato.

Anche la nostra Adunata Nazionale a Cremona ha dimostrato e confermato la nostra realtà concorde e la nostra volontà decisa di essere, oggi come ieri, oggi come sempre, **alpini al servizio dello Stato**, e spero che i "politici" ed i responsabili del nostro governo e del nostro futuro si siano resi conto, o finalmente si rendano conto, del danno incal-

SEGUE A PAG. 2

**QUESTO NUMERO SI PRESENTA COME UN RINNOVATO GESTO DI BUONA VOLONTÀ E CON L'AUSPICIO CHE TUTTI I RESPONSABILI DEI NOSTRI GRUPPI COLLABORERANNO AL SUO REALIZZARSI ED AL SUO AFFERMARSI COME SPECCHIO FEDELE DELLA NOSTRA REALTÀ UMANA ED ASSOCIATIVA.**

**SI PRECISA CHE, PER QUESTA NUOVA EDIZIONE, ABBIAMO UTILIZZATO ANCHE SERVIZI RIMASTI NEL CASSETTO A CAUSA DELLA MANCATA PUBBLICAZIONE, DALLA QUALE SIAMO USCITI PER NOSTRA RINNOVATA VOLONTÀ CONCORDE, MA ANCHE IN GRAZIA DELLA BUONA VOLONTÀ DEL NOSTRO PRESIDENTE PIERO LONGO, CUI VA IL RINGRAZIAMENTO CORDIALE DI TUTTI GLI ISCRITTI.**

A.C.

## 31 GENNAIO 1999 - ASSEMBLEA SEZIONALE

## LA CRONACA DELL'INCONTRO

Si è svolta domenica 31 gennaio u.s. l'assemblea sezionale dei delegati, momento importante della vita sezionale, in quanto portatrice di indicazioni e decisioni sull'ordinario ed eventualmente straordinario andamento associativo. Ospiti illustri e graditi i signori sindaci di Valdobbiadene, Vidor, Segusino, nonché le sezioni A.N.A. di Feltre, Belluno, Vittorio Veneto, il consigliere nazionale Balestra Carlo, il presidente la Comunità montana Prealpi Trevigiane Sig. Geronazzo Giannantonio, il Presidente della Sez. Combattenti e Reduci di Valdobbiadene Albino Capretta.

Il presidente di Belluno Mario Dell'Eva viene designato a presiedere l'assemblea, che si apre con la relazione morale del presidente sezionale di Valdobbiadene Pietro Longo. Esauriente e precisa, essa mette in risalto le numerose attività della sezione nel corso dell'anno appena trascorso; encomiabile l'impegno profuso dal Presidente e da tutto lo staff del C.D.S. per cui l'approvazione all'unanimità ne sancisce il giusto riconoscimento. Viene quindi presentata la convenzione stipulata tra la Sezione stessa ed il Comune di Valdobbiadene per l'uso della sede A.N.A., per altro costruita a suo tempo dagli alpini su terreno comunale. Dopo lungo e travagliato percorso non solo burocratico si è pervenuti ad un accordo in cui l'A.N.A. Sezione Valdobbiadene riceve in comodato lo stabile per anni 40. Sia chiaro che non è quanto gli alpini si aspettavano, ma quanto di meglio nel particolare momento politico si potesse ottenere.

Dopo il dibattito apertosi in merito e le dovute spiegazioni fornite, l'approvazione da parte dell'assemblea si è ottenuta quasi all'unanimità con voto contrario di un solo delegato e nessun astenuto. Palese soddisfazione per il senso di responsabilità è stata manifestata dal sindaco presente in aula Signora ANNA SPINATO.

E' seguita la relazione economica del tesoriere Vercelloni Giancarlo, che da puro contabile ha sciorinato una serie successiva ai numeri componenti il bilancio di Sezione che è stato approvato all'unanimità. Vera apoteosi ha suscitato la relazione sportiva del consigliere Vanzin Paolo, dimostratosi ancora una volta (e tutti lo sanno) esperto, instancabile, trasciatore ed organizzatore di manifestazioni sportive. Interesse ed approvazione per la relazione del responsabile della protezione civile A.N.A. Valdobbiadene Paolo Menin, che anche se da poco costituita, per il suo impegno ha saputo conquistare un suo degno spazio nell'ambito dell'organizzazione di P.C. A.N.A. Nazionale. Nel suo intervento il sindaco di Vidor Giuseppe Rossi, già presidente sezionale, ringrazia il collega di Valdobbiadene per aver risolto l'annoso problema della sede e si complimenta con la sezione per l'attività fin qui svolta. Lo stesso da parte del Sindaco di Segusino, mentre il presidente la Comunità Montana ringrazia per la fattiva collaborazione da parte degli alpini per quella che è considerata l'emergenza sul territorio e per il progetto sentieri. L'amico Carlo Balestra, presidente sezionale di Feltre e Consigliere Nazionale, ha incoraggiato la difesa del servizio militare di leva, annunciando che lo sforzo del C.D.N. è volto a sostenere ogni tentativo utile ad impedire la svolta di quella che lui definisce "la strada maestra".

Tra gli interventi dei vari soci mi piace sottolineare quello di Enrico Tonello, che esprime il suo ringraziamento alla P.C. per quanto fa e farà per il mantenimento e il ripristino dell'isola dei Morti sulla sponda del Piave a Moriago della Battaglia.

RINNOVO TRIENNALE DEL  
CONSIGLIO SEZIONALE 1999 - 2001

I delegati di questa assemblea erano pure chiamati a rieleggere il Consiglio Sezionale per il prossimo triennio, che avrà il compito di traghettare la Sezione nel terzo millennio.

Sono stati eletti:

Longo Pietro, Vanzin Paolo, Miotto Onorio, Baron Valentino, Burlo Eugenio, Rebuli Silvio, Tramarollo Mario, Dall'Acqua Enrico, Menin Paolo, Zanon Gianfranco, Miotto Guerrino, Miotto Italo, Bertazzon Momenico.

Revisori dei Conti: Oregna Alberico, Bortolin Michele, Mantoet Guido.

I Consiglieri eletti si sono riuniti il 5 febbraio 1999 per l'assegnazione delle cariche sociali, che risultano distribuite come da quadro a pag. 3.

Il saluto  
del  
Presidente

colabile di cui si renderebbero responsabili di fronte alla Storia, se cancellassero di fatto l'esistenza del CORPO DEGLI ALPINI.

Noi dobbiamo continuare ad essere quelli che siamo sempre stati: fieri e rispettosi del nostro passato, attenti e disponibili sempre verso coloro che - vittime di calamità naturali, o di situazioni abnormi - si vengono a trovare in situazioni di pericolo e di bisogno, ma dobbiamo anche e sempre saper dimostrare che siamo una grande famiglia concorde, rispettosa ed operosa. Non possiamo e non dobbiamo avere timore di coloro che ci vogliono male, di coloro che ci invidiano, di coloro che non ci conoscono, ma dobbiamo - obbedienti alle nostre convizioni - continuare ad essere ALPINI come lo sono stati i nostri padri, come lo sono stati i nostri Caduti. Non dobbiamo aver paura dei malevoli: si emarginano da soli!

Ricordiamo che, tanti anni fa, il nostro Presidente Nazionale Avv. ETTORE ERIZZO, fece zittire i malevoli affermando a voce chiara: "NELLA STORIA DEGLI ALPINI C'E' PIU' SANGUE CHE VINO" e questo noi dobbiamo sempre saperlo dimostrare.

Con questo auspicio e con questo Augurio Vi abbraccio

PIETRO LONGO

## Il discorso del Presidente

Carissimi delegati alpini della sezione di Valdobbiadene, siamo oggi riuniti in assemblea per verificare l'attività svolta durante il 1998.

Innanzitutto vorrei porgere un doveroso saluto alle Autorità qui presenti, che ci onorano della loro partecipazione: ai signori Sindaci, ai Presidenti di sezione, al Consigliere Nazionale, ai rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma, un caloroso saluto al nostro Presidente Nazionale dott. Beppe Parazzini, a tutto il Consiglio Nazionale e a quanti si dedicano e lavorano per l'A.N.A., un doveroso saluto al Gen. Comandante le truppe alpine, a tutti gli Ufficiali, Sottufficiali e alpini in armi.

Dobbiamo salutare e fare un grosso augurio ai nostri soldati che sono impegnati nei vari paesi d'Italia e all'estero per mantenere l'ordine pubblico e dare una mano alle forze dell'ordine; quindi siamo vicini a loro, con la speranza e l'augurio che possano rientrare al più presto ai loro reparti.

Adesso facciamo un minuto di raccoglimento.

Lo dedichiamo a tutti gli alpini che sono andati avanti, a tutti i Caduti in guerra e in periodo di pace, a tutte le forze dell'ordine che ogni giorno si trovano di fronte a pericoli e attentati di ogni genere; quindi vada a loro tutta la nostra gratitudine alpina.

Il 9/10 maggio 1998 abbiamo partecipato all'adunata nazionale a Padova e come sempre eravamo numerosi, abbiamo sfilato bene, accompagnati come sempre dalla Banda cittadina di Valdobbiadene.

Le riunioni di consiglio sono state 13, quelle con i Capi Gruppo sono state 7.

Il 30 agosto il Gruppo Alpini di Vidor ha ospitato l'annuale raduno sezionale, una bella festa ben organizzata e ben riuscita, con la partecipazione del nostro Consigliere Nazionale Carlo Balestra, che è anche il nuovo Presidente della Sezione Alpini di Feltre, del Gruppo Alpini di Imola, di tutte le Autorità e Sezioni e Gruppi che ci hanno onorato della loro partecipazione; grazie quindi al Gruppo di Vidor.

## Protezione Civile

Vorrei ringraziare tutti i volontari per la loro disponibilità, sempre pronti in qualsiasi momento; grazie quindi al consigliere responsabile Paolo Menin e ai suoi collaboratori.

Un doveroso grazie ai responsabili dello sport, Paolo Vanzin e Enrico Dall'Acqua, per l'intensa attività che svolgono (gare di sci, marce di regolarità, torneo di calcio, ecc.). Grazie al responsabile della sede di Segusino Eugenio Burlo.

Vorrei ringraziare i colleghi consiglieri per la loro disponibilità. Un grazie particolare ai vice-presidenti, ai capigruppo sempre pronti e disponibili e naturalmente a tutti gli alpini della sezione.

Durante il 1998 abbiamo firmato la convenzione per il ripristino del sentiero europeo con la Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane, di cui sono iniziati, e quasi ultimati, i lavori; quindi ringrazio tutti i volontari che vi hanno partecipato, in particolare i consiglieri responsabili Domenico Bertazzon e Giannetto Favero. Un grazie ai segretari Francesco Mion e Silvio Rebuli per il lavoro che svolgono all'interno della nostra sezione. Grazie anche al nostro tesoriere Giancarlo Vercelloni.

"L'Alpin del Piave": abbiamo buone ragioni per auspicare la sua riuscita.

Il 21 dicembre 1998 abbiamo firmato la nuova convenzione con l'Amministrazione Comunale di Valdobbiadene riguardante la nostra sede.

IL PRESIDENTE

### CONSIGLIO DI SEZIONE 1999-2001 CARICHE SEZIONALI

LONGO Pietro	Via Riva Grassa 9	31040 Segusino	0423 - 979185	Presidente
MIOTTO Onorio	Via Colture 4	31040 S. Stefano di Valdobbiadene	0423 - 900479	Vice-presidente
BARON Valentino	Strada S. Marco 30	31010 Moriago della Battaglia	0438 - 892327	Vice-presidente
REBULI Silvio	Via Cal Piandre 5	31040 S. Pietro di Barbozza	0423 - 973416	Segretario del Consiglio
BURLO Eugenio	Via S. Venanzio 2	31049 Valdobbiadene	0423 - 975095	Responsabile Sede
TRAMAROLLO Mario	Via Faveri 16	31010 Farra di Soligo	0438 - 900124	Responsabile Sede
VANZIN Paolo	Via Garibaldi 339	31049 Valdobbiadene	0423 - 975565	Responsabile Sport
DALL'ACQUA Enrico	Via Villanova 66	31049 Valdobbiadene	0423 - 971031	Responsabile Sport
ZANON Gianfranco	Via Canal Vecchio 46	31010 Col San Martino	0438 - 989737	Responsabile Sport
MENIN Paolo	Via Buse 2/a	31049 Valdobbiadene	0423 - 973117	Responsabile Protezione Civile
MIOTTO Guerrino	Via Sorapiana 5	31020 Colbertaldo	0423 - 987865	Responsabile Protezione Civile
MIOTTO Italo	Via Erizzo 380	31030 Bigolino	0423 - 980287	Responsabile Sentiero E/7
BERTAZZON Domenico	Via Marconi Loc. Bosco	31020 Vidor	0423 - 987281	Responsabile Sentiero E/7

### COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI 1999-2001

OREGNA Alberico	Borgo Furo	31049 Valdobbiadene	0423 - 972746 973795
BORTOLIN Michele	Via S. Stefano 2	31040 S. Stefano di Valdobbiadene	0423 - 975818
MANTOET Guido	Via S. Rocco 4	31030 Bigolino	0423 - 982030

### SEGRETARIO DI SEZIONE

MION Francesco	Via Cargador di Ron	31049 Valdobbiadene	0423 - 973582
-------------------	---------------------	---------------------	---------------

### TESORIERE

VERCELLONI GIANCARLO	Via Cal Longa 41	31010 Col S. Martino	0438 - 898280
-------------------------	------------------	----------------------	---------------

## SENTIERO E7

Come molti di voi già sapranno, la nostra sezione Alpini, su invito della Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane, si è impegnata a ripristinare e a curare la manutenzione di un sentiero sui nostri monti.

Le due giornate del 25 luglio e del 25 ottobre '98 "hanno coinvolto una quarantina di alpini, cui va il ringraziamento della sezione, che con il loro lavoro hanno ripulito e reso percorribile in modo agevole il percorso da Forcella fino a Mariech, passando per le propaggini settentrionali del Cesen.

Il percorso merita un breve cenno: il sentiero E7, in parte finanziato dalla Comunità Europea, parte dalle sponde dell'Atlantico, in Portogallo, attraversa Spagna, Principato di Andorra, Francia, Italia e prosegue fino in Romania, alle sponde del Mar Nero. La lunghezza complessiva è di 4200 chilometri, di cui circa mille in Italia.

Il tratto più vicino a noi è quello che, provenendo dal Monte Grappa, attraversa il Piave nei pressi di Segusino, portandosi fino a Milies (m. 689), quindi sulla dorsale del Cesen arriva a Mariech (m. 1507), per poi proseguire per Posa Puner, Praderadego, S. Boldo, Col Visentin...

Una volta giunti in quota sul Monte Cesen, il tragitto non presenta più alcuna difficoltà poiché i dislivelli sono contenuti. Il tratto Cesen-Visentin è uno dei più belli, in modo particolare Mariech-S.Boldo, perché, svolgendosi in gran parte in cresta e alternativamente sul versante nord e sul versante sud, permette di ammirare la catena dolomitica e la Val Belluna, dove scorre il Piave, che si può seguire fino alla laguna veneta.

L'itinerario si presta ad essere percorso in tutte le stagioni, in particolare in primavera e in autunno; in inverno qualche tratto anche con gli sci.

Se abbiamo la fortuna di trovare la giornata giusta, si possono scorgere in lontananza le cime innevate dell'Appennino e della Croazia.

Per la brevità d'accesso e la facilità del percorso, adatto a tutti, disponendo anche solo di mezza giornata, è un peccato non approfittare della bellezza della zona per una escursione salutare ed affascinante.

*Giannetto Favero*

# TRENTO... RADUNO TRIVENETO DELLE PENNE NERE

Per ricordare degnamente l'ottantesimo anniversario dell'ultima guerra di liberazione, la Sezione ANA di Trento aveva avuto il placet dei presidenti sezionali del triveneto per organizzare la manifestazione. Il lavoro dei suoi numerosi alpini è stato ripagato dal plauso degli intervenuti per l'ottima organizzazione.

Domenica 18 ottobre la sfilata per il centro storico con meta Piazza Duomo ha sancito che Trento ed i trentini amano gli alpini.

In verità la vigilia del sabato, trovandomi in quella terra per motivi di lavoro e visto quanto riportato da un quotidiano, sembrava che la strada per gli organizzatori si presentasse tutta in salita.

Beghe politiche, minaccia di contro manifestazione, dubbi sulla presenza dei trentini che avrebbero preferito la gita fuori città piuttosto che dividerla con gli alpini. Tutto remava contro - secondo una stampa disfattista - affinché gli alpini affondassero assieme ad una Italia troppo spesso allo sbaraglio. In cuor mio, al contrario, ero CERTO che gli alpini ancora una volta avrebbero vinto sull'indifferenza, sulla apatia, su quanti in genere non sentono in sé la necessità di aiutare il fratello nel momento del bisogno.

Infatti, puntualmente, domenica 18 ottobre decine di vessilli sezionali, centinaia di gagliardetti, migliaia di alpini, partendo dal Ponte dei Cavalleggeri e sfilando fieri tra gli applausi di molti, molti trentini, hanno dimostrato che l'amore per la patria ed il tricolore supera di gran lunga quanti vorrebbero ammainare la bandiera e distruggere il Paese.

Al termine della messa, celebrata da preti alpini, il presidente della sezione Trento ha voluto ringraziare quanti, affrontando levatacce mattutine, non hanno voluto mancare ad un appuntamento così importante. I sacrifici di Battisti, Filzi, Chiesa non sono stati vani.

Il Sindaco della città redenta ha voluto ricordare quanti hanno dato la propria vita in una guerra che ha costretto i trentini a vestire le opposte divise dei due contendenti in campo per ridefinire quei confini delimitati anche naturalmente dalla cerchia delle meravigliose Alpi. Ha posto l'accento sull'evento storico e sull'importanza che i giovani sappiano leggere la storia per capire e creare quei nuovi equilibri che governano oggi i Paesi.

Il nuovo presidente nazionale ANA avv. Giuseppe Parazzini ha strappato ai presenti gli applausi più consistenti e prolungati. Il suo intervento semplice a capire ma pro-

fondo nei valori ha toccato temi incisivi, quali il saper comandare ed il saper ubbidire, l'obiezione di coscienza vera e quella falsa, derivante da calcolato tornaconto e comodità personale. Particolarmente ha avuto il coraggio di scagliarsi contro gli spergiuri, ovvero quanti si presentano al servizio militare e, dopo aver giurato fedeltà e servizio alla patria, rinnegano il loro impegno, coadiuvati dalla possibilità di un disimpegno venale... Ha avuto il coraggio di schierarsi contro i politici, denunciando che troppi non hanno fatto il servizio militare, pretendendo oggi di legiferare con competenza sulle tematiche riguardanti l'apparato strategico e difensivo della nostra Patria. Gli alpini non sono contro il servizio civile, purché lo stesso venga regolamentato e indirizzato verso quei bisogni che maggiormente necessitano al Paese.

Le parole sentite incoraggiano noi alpini a perseguire i valori di pace e servizio alla comunità anche confortati dall'appoggio della maggioranza degli italiani perché, come ricordato dal Presidente, in questa nostra Italia ogni cittadino ha sempre voluto bene al suo soldatino.

*Onorio Miotto*

### A NARDO CAPRIOLI

Caro Presidente,  
per Valdobbiadene  
hai voluto passare  
per venirci a salutare.

I tuoi Alpini  
con una sola voce  
ti vogliono ringraziare.

Un grande grazie  
del tutto particolare,  
per come hai saputo  
gli Alpini rappresentare.

Un grande indirizzo  
hai saputo dare,

ed è per questo che volevamo  
ancor con te marciare.

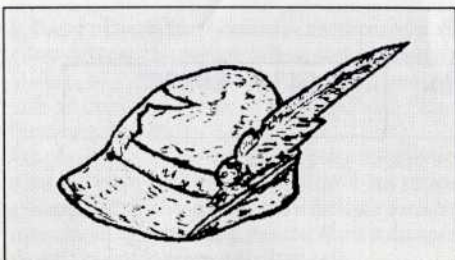
Accolti di sorpresa  
che gli Alpini tu devi lasciare  
dopo tanto lavorare,  
giustamente, anche tu  
devi riposare.

Questa serata a te  
la vogliamo dedicare  
perché tu non possa  
mai dimenticare.

In questo ambiente  
così tanto accogliente  
facciamo un brindisi  
al nostro Presidente.

*Mario Polpet  
(Mario Nicola)*

San Vito, 27.2.98



Per cortese concessione della Sezione Alpini di Pordenone, pubblichiamo l'articolo apparso a pag. 16 de "La più bela fameja" del 15 agosto 1999 e firmato da Adriano Rocci, che ringraziamo fraternamente

# NON MORIREMO

*La leva alpina vista dall'amico Rocci, già Vice Presidente Nazionale*

Non credo proprio che moriremo presto. Forse qualcuno teme (o auspica?) che l'Associazione Nazionale Alpini possa consumarsi in breve di "mal sottile", come usava dire un tempo, per carenza di soci, per mancanza di nuovi adepti. E gli è anche scappato scritto su un quotidiano, in questi giorni di ricorrenti qualificate voci di eliminazione della leva obbligatoria. Ma mi spiace deluderlo: il nostro serbatoio associativo è ancora ben colmo di uomini e di entusiasmo, e fuori dalle nostre porte, sempre aperte per la verità, c'è ancora tanta gente che ci capisce e che parla il nostro linguaggio.

Certo, in questo momento storico, la tendenza politica pagante sembra quella di spingere verso la cancellazione a medio termine del servizio militare di leva, che da otto decenni alimenta i nostri ranghi associativi. Ed è una tendenza che giustamente preoccupa, sotto un profilo di scelte ideali, la Presidenza Nazionale che ha scritto ai Presidenti di Sezione invitando loro ed i Gruppi dipendenti a lanciare un segnale forte, l'ennesimo, alle Autorità, telegrafando al Ministro della Difesa e predisponendo poi opportuni striscioni che sfileranno a Cremona, in occasione della prossima Adunata.

La leva obbligatoria, dicevo, la "noia-naja" degli anni ruggenti della mia generazione. Si sa: chi fa politica o chi vende un prodotto (è un po' la stessa cosa) deve modulare le proprie offerte secondo i desideri e le fantasie del cliente. In caso contrario si trova trombato o con i magazzini pieni di invenduto. Ed in un momento, com'è l'attuale, di sostanziale stanchezza civile e di forte individualismo (al di là dei "bla-bla" di facciata, quali ideali sociali vengono affermati in concreto? Quali impulsi nobili vengono trasmessi davvero alle generazioni più giovani?) ogni proposta di impegno per la collettività, che possa mettere realmente in gioco qualche cosa di più delle parole, viene comunemente vissuta come inutile corvée, come imposizione minacciosa per sé e pericolosa per tutti. È ovvio, quindi, che proporre di appaltare dietro compenso ad altri cittadini, magari meno "garantiti" della media nazionale, il compito della difesa armata del Paese, delle sue libere istituzioni e degli interessi economici della comunità, possa apparire popolare, conveniente, sociale, pagante in termini di "look" e di gradimento elettorale. È diffusa opinione, infatti, che presidiare libertà, democrazia e sicurezza con lo schioppo in mano, oltre che faticoso, possa essere troppo pericoloso per l'uomo della strada, con certi soggetti che stanno appena al di là (o sono già al di qua?) dell'Adriatico, o nel calderone del Medio Oriente, o nel cuore di un'Africa che si sbrana da sola, ci vuole il viso severo e deciso del soldato di mestiere, non quello mite dei figli di mamma.

E poi, via! Siamo tutti così buoni, oggi, qui... Perché lordarci l'immagine facendo facce dure per cui ambiamo non sentirci tagliati? Paghiamo, dunque, qualcuno che paghi per noi.

C'è una tale disoccupazione, perbacco, tra i poveri ragazzi del Sud, che anche la naja retribuita può correre a compensare il disagio, consentendo ai giovani di apprendere un mestiere probabilmente inelegante nei salotti buoni, ma ormai "high-tech" (che bella parola, riempie la bocca, sa di plastica e progresso, giustifica tutto), e decorosamente pagato, mentre i ragazzi di qua possono librarsi con un anno d'anticipo sul mercato del lavoro buono e concorrenziale, per planare infine anche loro verso attività ad alta tecnologia, ma sicuramente più redditizie. Insomma, si fanno un viaggio e due servizi e si salvano buona coscienza, faccia, coda di paglia e fondoschiava. E così la classe politica, assimilato con prontezza il messaggio, con singolari

trasversalità spinge per l'abolizione totale del servizio militare obbligatorio. Prendiamone buona nota. Ma ciò non può autorizzare alcuno a darci per morti o moribondi. Infatti l'esperienza, anche recente, insegna che le emozioni e le tendenze del pubblico cambiano, a volte assai in fretta, sotto lo stimolo di prospettive nuove, di esigenze impreviste. Ciò che era impopolare ed improponibile per lungo tempo, in pochi mesi diviene un valore quasi indiscusso, sposato alla svelta e con disinvoltura anche da chi ha sempre dichiarato di avversarlo. Per cui, con l'aria grama che tira, non è da escludersi che ad un certo punto la comunità nazionale si renda conto che forse non è tempo gettato quello che i cittadini, tutti i cittadini validi, debbono dedicare alla propria ed altrui difesa. E siamo certi che chi per mestiere si occupa della cosa pubblica cavalcherà subito questa tigre. Ed alla grande anche.

Molti dei nostri Soci, in verità, hanno radicata la consapevolezza che il servizio militare in un Paese democratico non sia inutile (lo può diventare, è vero, se organizzato male e vissuto banalmente; ma prevenire ed evitare un tal sperpero di risorse materiali e morali è compito delle Istituzioni) e davvero "vendono il bue e il maiale" perché i loro ragazzi, che in genere sono motivati e possono motivare gli altri, riescano a "fare la naja", possibilmente alpina ed operativa. Confido che insistano, caparbiamente: anche questa è civile, democratica presa di posizione, è aprire un dialogo costruttivo non solo col potere, ma con l'intera società.

Ma anche laddove la tendenza opposta dovesse consolidarsi, sono convinto che di spazio ce ne resti ancora abbondantemente. La nostra Associazione, per vocazione e scelta, è da sempre aperta alla società; gli Amici degli Alpini, i Gruppi Sportivi, i Nuclei di Protezione Civile, gli interventi congiunti ANA-CAI, i cori alpini e le iniziative musicali, i sinergismi nel Volontariato, le iniziative culturali non sono che alcuni dei momenti unificanti tra Penne Nere e realtà civile. Il molto cammino già percorso insieme ed una diffusa volontà di operare per il bene comune, secondo regole condivise che sono connaturate con il nostro DNA di "scarponi", ci faciliteranno nell'offrire ulteriori spazi nostri a coloro che vedono il mondo e la vita con le medesime nostre lenti. E sappiamo che non sono pochi, anche se fanno poco rumore. E, da ultimo, i giovani Volontari a Ferma Prolungata. Sappiamo che vengono da molto lontano, da realtà di difficoltà e di fatica, e che forse hanno sentito parlare dello spirito alpino solo entrando in caserma, grazie a qualche Comandante volenteroso e con la "C" maiuscola. Ma anche noi abbiamo percorso, nella più parte dei casi, una vita non facile, in salita come i pendii delle montagne che amiamo. Non ho dubbi che ci daremo da fare per accettarli e coinvolgerli, anche se il loro dialetto è un po' ostico al nostro orecchio ed i loro occhi sono più assuefatti al sole ed al mare del meridione che alle brume ed ai picchi innevati del Nord.

Sapremo accoglierli, con pazienza ed amicizia, pochi all'inizio e poi forse sempre di più, aiutati in questo dai loro Superiori più attenti. Saranno, vogliamo che siano figli e fratelli nostri, "fradis", "bocia" e "pais" a seconda dell'area geografica dove radicheranno. E, nonostante tutto, sono certo che riusciremo a crescerli bene ed a marciare insieme, con lo stesso passo.

E quando si hanno fratelli più giovani o figli, allora non si muore più. Si continua a vivere in loro.

**Adriano Rocci**



Con il rinnovo del proprio consiglio, avvenuto nel mese di Febbraio 1999, il Coro A.N.A. Cesen Valdobbiadene chiudeva un anno segnato da tragici avvenimenti. La scomparsa di ben tre amici cantori: Gianni Bogo, Tenore Primo, Sergio Geronazzo, Tenore Primo e Solista e infine a chiudere, purtroppo, questo funesto anno, la mancanza di Toni Ghin, Tenore Primo, Direttore e soprattutto grande trascinatore, nonché punto di riferimento per tutto il coro.

Questa circostanza ha messo certamente a dura prova il morale dei coristi al punto che qualcuno si chiedeva se valesse la pena continuare. Fortuna volle che nel frattempo altri appassionati di canto, giovani e meno giovani (di cui ben tre provenienti da Moriago) entrarono a fare parte del coro. Con grande impegno i nuovi entrati si sono inseriti nel nuovo ambiente, grazie anche

al paziente insegnamento del nostro Direttore Paolo De Giacometti. Il coro è ripartito con rinnovato stimolo, convinto di migliorare ulteriormente, anche perché nel frattempo le richieste di concerti provenienti da tutta Italia non sono certo mancate. Il coro, inoltre, sta lavorando alla registrazione di un nuovo CD, con il quale vorrebbe inaugurare il nuovo millennio. Grazie a un contributo della passata amministrazione comunale di Valdobbiadene, il coro ha potuto confezionare parte della divisa estiva. In precedenza il coro ha ricevuto trenta bellissimi Cardigan per la divisa invernale dal maglificio Spagnol di Bigolino. A questo punto è doveroso ringraziare la Sezione A.N.A. di Valdobbiadene che mette a disposizione del coro la propria sede per le prove di canto. Grazie ancora Alpini.



Da Settembre un impegnativo programma di concerti aspetta il coro:

- 4-5 Settembre, concerto a Castellamonte, in occasione della Mostra Nazionale della Ceramica.
- 11 Settembre, Bigolino, per l'inaugurazione del nuovo centro parrocchiale.
- 12 Settembre Villa dei Cedri.
- 18 Settembre Imola in occasione del 70° di fondazione del Gruppo A.N.A Imola, sezione Romagnola.
- 18 Dicembre Lentiai.
- 26 Dicembre, S. Pietro di Barbozza.



Si porta a conoscenza che il nuovo consiglio è così composto:

**Presidente:** Dalla Libera Luigi;  
**Consiglieri:** Barzan Stefano, Gai Renato, Sonda Gianpiero, Tessari Vito;  
**Segretario:** Girola Stefano;  
**Tesoriere, Pubbliche Relazioni e Rapporto con i cori:** Mion Antonio.

Coro A.N.A. Cesen Valdobbiadene



#### IL NOSTRO GAGLIARDETTO

Sei sempre stata la nostra bandiera sia in tempo di pace che in tempo di guerra. Al ritorno tutti ti han cercato ma pochi son quelli che ti han riabbracciato.

Per noi Alpini hai sempre sventolato, in ogni parte della terra ci hai rappresentato. Ora stanco del tempo passato un degno riposo ti sei meritato.

Oggi gli Alpini con tanto amore ti han messo a nuovo, o nostro tricolore. Confidando nella generazione futura perché ti conservi ancor con tanta cura.

E con questa veste bianca, per noi sventola ancora sulla vetta bianca.

Mario Polpet  
(Mario Nicola)

San Vito, 27.2.98

# Il Gruppo Protezione Civile presente a Kukes tra i disperati

**N**el campo dei disperati a Kukes erano presenti anche i nostri Alpini della "PROTEZIONE CIVILE", che hanno voluto portare la loro solidarietà ed il loro aiuto concreto ai Kosovari in fuga dalla loro terra. Della nostra sezione erano presenti GIUSEPPE REBULI, MARIO TOMEI, GUERRINO MIOTTO, MARIO FORNASIER e DENIS BORTOLIN, accorsi nell'inferno del Kosovo, appena scoppiata l'emergenza. Questi nostri giovani si sono uniti alla prima carovana che è accorsa a portare aiuti di ogni genere alle popolazioni che si trovavano in gravi difficoltà al confine con l'Albania.

Hanno impiegato quasi ventiquattro ore per raggiungere la base operativa, compiendo un viaggio disagiato su stadi disastrati; poi, arrivati al campo, si sono subito impegnati in ore ed ore di lavoro.

Al loro rientro, hanno detto: "Quei disperati avevano bisogno di tutto. Occorrevano viveri, ma anche pannolini per i più piccini; occorreva detersivo, sapone, cibo, assistenza d'ogni genere: erano fuggiti dalla loro terra senza poter portare nulla: solo la loro paura e la loro disperazione".

Questi nostri volontari sono rimasti sul

posto per sei giorni prodigandosi instancabilmente, di giorno e di notte, in ogni genere di aiuto, senza avvertire la fatica e la stanchezza.

Rientrati a Valdobbiadene, hanno dichiarato la loro disponibilità a ripartire per aiutare ancora quella povera gente che ha perduto tutto e che, ora, ha solo una residua

speranza di vivere ancora.

Gli iscritti alla Protezione Civile sono una sessantina e, tutti, sono disponibili a partire. Prima dell'esperienza del Kosovo, avevano portato il loro aiuto alle popolazioni dell'Umbria colpite dal terremoto, alla base operativa di Colfiorito, dove, a turno, avevano prestato il loro aiuto; poi, erano rientrati sempre disponibili per partire verso le località ove ci sia bisogno di esprimere una concreta sensibilità e disponibilità umana e sociale.



## La Protezione Civile tra esercitazioni e collaborazione con i Gruppi

In assenza, fortunatamente, di calamità naturali che di tanto in tanto colpiscono qualche area della nostra Italia, le attività del Nucleo della Protezione Civile consistono, principalmente, nell'intervenire ad aiutare o collaborare con i nostri i Gruppi, o altre Associazioni, impegnati in manifestazioni sportive o di beneficenza.

Degno di nota è stato l'intervento effettuato a Padova, assieme ai volontari di altre Sezioni, la settimana precedente l'adunata Nazionale. Tale intervento, programmato e diretto dal nostro responsabile nazionale Sarti, è consistito nel ripulire e rendere praticabile ad uso giardino pubblico un vasto appezzamento di terreno situato alla periferia della città, già gravemente compromesso da discariche abusive ed uso improprio.

Tutto questo aveva solo lo scopo di donare alla città, che ospitava la nostra annuale adunata, un piacevole ricordo e nello stesso tempo fosse anche di utilità alla popolazione.

Il 16 maggio siamo stati precettati per i fatti di Sarno, in Campania. Ora possiamo dire che si è trattato di una precettazione quasi simbolica, in attesa di possibili peggioramenti della situazione, fortunatamente non ancora avvenuti.

Il primo di agosto abbiamo dato una mano (finalmente dopo due rinvii in giugno per pioggia), al gruppo di Farra impegnato a collaborare ad organizzare un magnifico spettacolo ippico, ma non solo, dal titolo "La Giostra del Saracino", avente scopo puramente benefico. Il fine dello spettacolo era quello di raccogliere fondi per l'associazione "Lotta contro i tumori Renzo e Pia Fiorot".

In questo articolo, vogliamo ringraziare il nostro collega Angelo Spagnol, di Guia, per quello che ad ogni estate compie nelle Dolomiti in merito al recupero di luoghi e siti ove, ottant'anni orsono, si combatté la prima guerra mondiale.

Il 26 luglio scorso, in occasione dell'apertura ufficiale delle prime gallerie ripristinate sul Piccolo Lagazuoi e a Cengia Martini, siamo andati, con grande ammirazione da parte nostra, a fargli visita al passo Falzarego. Questi luoghi, durante la guerra 1915/

1918, furono testimoni di una delle più drammatiche pagine della storia. Per oltre due anni, alpini italiani e kaiserjäger (alpini austriaci) si sono combattuti quasi quotidianamente, affrontando non solo il pericolo della morte, ma anche l'asperità della montagna e la rigidità del clima. In condizioni di vita al limite della sopravvivenza, tra i 2.000 e 3.000 metri di quota, i due eserciti costruirono postazioni, trincee, alloggi e scavarono chilometri di gallerie nella roccia per collocare le cariche esplosive sotto le fortificazioni e le difese nemiche.

Per concludere, siamo stati presenti anche quest'anno all'esercitazione del Triveneto che si è tenuta nel circondario di Bassano del Grappa dal 18 al 20 settembre, organizzata dalla locale Sezione.

Il 27 settembre siamo tornati a Belfiore nel Comune di Foligno, dove nel momento di bisogno avevamo prestato la nostra opera e dove abbiamo ricevuto il "battesimo" sul campo. L'occasione ci è stata fornita dalla festa di ringraziamento organizzata dal Comune terremotato. Con amarezza abbiamo constatato che i progressi sono purtroppo lenti!!! e ciò ci ha molto rattristati e delusi.

Una decina dei nostri volontari, suddivisi in due squadre, si sono cimentati con motoseghe, pale e picconi a ripristinare un sentiero a Liedolo, l'altra squadra ha contribuito al recupero ed alla pulizia di una fontana in pietra di epoca Romanica in quel di Pagnano di Asole.

In occasione delle piogge di metà ottobre, il nucleo è stato precettato e messo in allerta per accorrere a Castelfranco Veneto a dare una mano ai Vigili del Fuoco che erano impegnati a salvaguardare i locali sotterranei dell'Ospedale Civile. Fortunatamente, con il cessare della pioggia, non siamo più intervenuti.

Per concludere, auguro a tutti i nostri volontari della Protezione Civile un felice Natale ed un ricco 1999.

Valdobbiadene, 7 nov. '98  
Paolo Menin

## UPPO SPORTIVO ALPINI - GRUPPO SPORTIVO ALPINI - GRUPPO SPORTIVO ALPINI

## CAMPIONATO DI SLALOM GIGANTE

### 21° Trofeo "Celestino Geronazzo" alla Memoria

Domenica 7 Febbraio sulle nevi di Forcella Aurine BL si sono svolti i campionati di slalom gigante. La competizione sportiva assegnava il 21° Trofeo "Celestino Geronazzo" alla mem. Buona la partecipazione di soci Alpini, amici e familiari che hanno potuto confrontarsi in una manche per l'assegnazione del titolo delle varie categorie.

Molto buona anche la partecipazioni dei gruppi che hanno gareggiato per l'assegnazione del prestigioso trofeo. Anche in questa occasione non si può dimenticare il pubblico, che ha partecipato festoso come sempre, dando un tocco di coreografia alpina alla manifestazione.

Ma veniamo alla gara. Campione sezionale si è laureato l'alpino del gruppo "Centro" Bronca Stefano, mentre per la prima volta il trofeo è stato vinto dal gruppo Farra, che ha preceduto il gruppo "Bigolino" e il gruppo "San Pietro".

Queste le classifiche delle varie categorie:

Cat. Senior A.N.A.	1° Bronca Stefano	Gruppo Centro	0,34.79
	2° Biscaro Daniele	" Farra	0,36.14
	3° Lenisa Eros	" Farra	0,37.76
Cat. Master 1	1° Zadra Arrigo	" Bigolino	0,35.38
	2° Colbertaldo Vasco	" Bigolino	0,41.74
	3° Dall'Acqua Enrico	" Riva	0,43.49
Cat. Master 2	1° Bonsempiante Remo	" Bigolino	0,44.16
	2° Lenisa Luciano	" Farra	0,44.37
	3° Balestrin Plinio	" Segusino	0,45.59
Cat. Pionieri	1° De Biasi Italo	" Buse	0,43.21

Classifica per gruppi:

1° Farra 01.58,27 - 2° Bigolino 02.01,28 - 3° San Pietro 02.12,59 - 4° Col San Martino 02.12,78 - 5° Centro 0.,16,64 - 6° Segusino 02.18,41 - 7° San Vito 02.21,00 - 8° Buse Villanova 02.22,41 - 9° Moriago 02.26,52 - 10° Santo Stefano 02.30,76 - 11° Vidor 02.41,42.  
Seguono Guia, Riva Martignago, Colbertaldo e Ron.

Un plauso speciale ai soci volontari che hanno allestito lo stand gastronomico, dando un servizio e un'ottima organizzazione a tutti i presenti, un grazie da parte dell' A.N.A di Valdobbiadene a tutti gli sponsor, che economicamente hanno contribuito ad alleviare le tante spese sostenute per organizzare tutta la manifestazione, ai cronometristi Bristot Tiziano e Sebenello Valter e ai tracciatori e guardieporta del percorso di gara.

## CRONOSCALATA VALDOBBIADENE - PIANEZZE 5ª Edizione

Domenica 9 maggio si è svolta la 5ª edizione della Cronoscalata Valdobbiadene - Pianezze, gara di corsa in montagna valida anche come campionato Sezionale A.N.A. La manifestazione è stata organizzata come sempre dall' A.N.A Valdobbiadene, dallo Sci Club Valdobbiadene, dall' Atletica Valdobanca e con il supporto del nucleo di Protezione Civile A.N.A Valdobbiadene.

Al via, fra i duecentoquaranta atleti, presenti anche il mitico fondista Maurilio De Zolt ed il meglio della corsa in montagna del nord-est; ottima la presenza dei nostri atleti Alpini che hanno partecipato anche per il Campionato Sezionale 1999.

Un ringraziamento al nucleo di protezione civile, attento e vigile lungo tutto il percorso della gara e al Gruppo Alpini "Guia" per aver preparato e servito un'ottimo rancio caldo.

Classifica:

1° Geronazzo Bruno 0,40,27 (Funer) - 2° Pozzobon Aldo 0,45,68 (Funer) - 3° Geronazzo Ivan 0,47,55 (San Pietro) - 4° Bottarel Adriano 0,48,05 (Vidor) - 5° Cesco Benvenuto 0,48,59 (Guia) - 6° Bugno Renato 0,49,17 (Funer) - 7° Guerra Paolo 0,49,51 (Funer).

## 11° Torneo di Calcio

### 5° TROFEO

S. Ten. GIULIANO VETTORELLO  
alla Memoria

**Il Gruppo COL SAN  
MARTINO**  
campione sezionale per  
la 3ª volta

**N**el mese di maggio la sez. A.N.A. di Valdobbiadene ha organizzato l'11° torneo notturno di calcio valido come 5° trofeo S. Ten. Giuliano Vettorello alla Memoria.

A fare da cornice in questa manifestazione sono stati gli impianti sportivi di Bigolino, che hanno accolto la partecipazione di undici squadre. Novità quest'anno l'iscrizione del Gruppo San Pietro ed il ritorno alla competizione del Gruppo Bigolino. Ottima l'organizzazione e la partecipazione del pubblico, mentre per il calcio giocato un "piccolo" punto negativo c'è stato durante la partita di semifinale tra le squadre dei Gruppi di Farra e di Col San Martino: certe ridicole pagliacciate da parte di alcuni giocatori non dovrebbero accadere in un torneo di calcio, tanto meno in un torneo di Alpini, ma si sa che le mele marce possono esistere in qualsiasi cesta, l'importante è toglierle prima che il marcio si propaghi e venga a contagiare le altre mele buone; speriamo che questo episodio serva di riflessione da parte di dirigenti e giocatori, perché osservino il regolamento com'è e come è stato più volte spiegato anche prima di

## CRONACHE DAI GRUPPI - CRONACHE DAI GRUPPI - CRONACHE DAI GRUPPI - CRONACHE DAI GRUPPI

quella famosa partita, ascoltando in modo particolare i consigli, i suggerimenti e gli avvertimenti di chi ha dedicato molto del suo tempo libero per organizzare tale manifestazione.

Da una semifinale da dimenticare ad una finale da ricordare, dove due squadre, il Segusino e il Col San Martino si sono giocate la finale in maniera perfetta, con diversi capovolgimenti nei due fronti, con un gioco athleticamente e tecnicamente professionale, dove solo i calci di rigore, dopo che i tempi supplementari si erano conclusi 4 a 4, hanno sancito la vittoria e assegnato il trofeo alla squadra del Col San Martino.

Da ricordare in modo particolare la squadra del Gruppo di Ron, vincitrice la coppa disciplina: lo spirito di partecipazione, la serenità e la chiarezza con cui gioca questa squadra devono essere di esempio per tutte le squadre iscritte al torneo.

Altri riconoscimenti ai giocatori sono stati:

Miglior portiere Bisol Renato (Santo Stefano - Guida) - Miglior goal Comarella Mauro (San Pietro) - Capocannoniere Pupetti Fabio (Col San Martino) - Miglior giocatore Da Lozzo Loris (Moriago).

Premio per il miglior tifo è stato consegnato al Gruppo Mosnigo. Infine un riconoscimento è stato conferito come giocatore meno giovane all'Alpino Mantoet Guido, classe 1943.

### Classifica finale:

1° Col San Martino, CAMPIONE SEZIONALE 1999 - 2° Segusino - 3° Farra di Soligo - 4° San Vito - 5° Santo Stefano - Guida - 6° Mosnigo - 7° Moriago - 8° Vidor - 9° Bigolino - 10° San Pietro - 11° Ron.

## Il Gruppo SAN PIETRO vince il 3° trofeo BISCARO ENEA alla Memoria

Domenica 25 luglio si è disputata la prova di Marcia di regolarità in Montagna, valevole come campionato Sez. A.N.A., in palio il 3° Trofeo Biscaro Enea alla Memoria. La manifestazione sportiva organizzata dalla Sez. di Valdobbiadene, in collaborazione con il Gruppo di Segusino, si è svolta nella stupenda cornice delle montagne che circondano Milies.

Alla partenza 34 squadre suddivise nelle categorie Alpini, Amici, Dame e Giovani.

La palma di Campioni Sezionali se l'è aggiudicata la squadra San Pietro B, composta dagli atleti Geronazzo Luca e Geronazzo Sergio, al 2° posto Farra D, con Andreola Girolamo e Andreola Virginio, mentre il 3° posto è andato a San Pietro A, con Comarella Mauro e Geronazzo Oscar.

Per la classifica dei gruppi e l'assegnazione del trofeo troviamo al 1° posto il Gruppo San Pietro, con punti 76, 2° il Gruppo Farra con punti 63, 3° Guida con punti 18, 4° C. S. Martino con p. 12, 5° Santo Stefano con p. 8.

Purtroppo anche in questa occasione è dovuta intervenire la commissione disciplinare, che ha squalificato sei squadre perché non avevano osservato il regolamento, che prevede per la cat. A.N.A. la partecipazione alla gara con il cappello Alpino. Si auspica che questo episodio rimanga un fatto isolato, e in futuro di vedere tutte le squadre iscritte come A.N.A. camminare con il cappello alpino in testa.

### Classifica 3° TROFEO BISCARO ENEA alla Mem.

Milies 25 luglio 1999

Alpini		Penalità	punti x clas. Trofeo	
1°	San Pietro B	Geronazzo - Geronazzo	280	33
2°	Farra D	Andreola - Andreola	313	27
3°	San Pietro A	Comarella - Geronazzo	423	22
4°	Guida A	Men - Grotto	449	18
5°	Farra A	Da Ruos - Zanoni	466	15
6°	Farra E	Andreola - Biscaro	492	13
7°	San Pietro E	Pronal - Geronazzo	545	12
8°	C. S. Martino A	Merotto - Moro	551	11
9°	Santo Stefano A	Zamai - Rebuli	597	10
10°	San Pietro G	Corrent - Matiuzzo	613	9
11°	Farra B	Marchiorri - Pederiva	887	8
<b>Amici</b>				
1°	C. S. Martino C	Tesser - Stival	326	
2°	San Vito A	Dalla Longa - Dalla Longa	397	
3°	San Pietro G	Geronazzo - Rebuli	428	
4°	San Pietro F	Geronazzo - Bortolin	453	
5°	Santo Stefano B	Bortolin - Bortolin	518	
6°	Farra H	Simoni - Canal	619	
7°	Segusino D	Coppe - Gallina	625	
8°	Segusino C	Puttin - Puttin	687	
9°	Segusino B	Puttin - Puttin	835	
10°	San Pietro H	Geronazzo - Buso	842	
11°	Segusino H	Mondin - Franceschin	889	
12°	Segusino G	Miotto - Spader	946	
13°	Segusino I	Furlan - Cappellin	997	
<b>Cat. Dame</b>				
1°	Segusino F	Longo - Zanella	1115	
2°	Farra F	Agostinetto - Premaor	1153	
<b>Cat. Giovani</b>				
1°	San Vito B	Dalla Longa - Amadio	499	
2°	Farra G	Da Ruos - Simoni	603	

Squalificate per non aver osservato il regolamento (alla partenza e all'arrivo non avevano il cappello Alpino) le seguenti squadre della categoria A.N.A.:

Funer A, S. Pietro D, Segusino A, C. S. Martino B, Segusino E, Guida B.

### Classifica 3° TROFEO BISCARO ENEA alla Memoria

	Gruppo	punti
1° clas.	San Pietro	76
2° clas.	Farra	63
3° clas.	Guida	18
4° clas.	Col San Martino	12
5° clas.	Santo Stefano	8



**C**remona, "... la città più piatta che più piatta non si può", come è stata definita dallo stesso sindaco Bodini nella splendida cornice del teatro Ponchielli, in occasione del Benvenuto Ufficiale agli alpini che hanno scelto questa città per la loro 72ª Adunata Nazionale, ha accolto con simpatia anche la Sezione Valdobbiadene.

Presenti come sempre e fedeli ad un appuntamento tanto caro a tutti gli alpini, i nostri soci sono giunti colà ordinati ed organizzati di tutto punto, pronti ad invadere simbolicamente e cordialmente una città che attraverso i suoi abitanti ha dimostrato tanto affetto da commuovere. Merito di tutto ciò è da ascrivere alle doti di ospitalità e alle caratteristiche umane, temperate da una vita quasi "contadina", nonché alla volontà ferrea di un Presidente di una piccola Sezione, ma con una volontà e vitalità incredibile quale il Col. Giangiacomo Chiarvetto. Egli ha saputo trasmettere nei suoi concittadini la voglia di fraternizzare, la disponibilità, il piacere di ospitare l'Adunata Nazionale degli Alpini tanto da farci sentire tutti a "casa nostra". GRAZIE CREMONA!

La nostra Sezione ha ricambiato tutti questi sentimenti nel modo che più le si addice: sfilando con oltre 500 soci lungo il bellissimo percorso, affollato di plaudenti spettatori in tutta la sua lunghezza. Ed ha pure sfilato bene, quasi militarmente, come peraltro sua consuetudine, scandendo il passo dettato dal ritmo di una fanfara neonata, ma per niente intimorita. Durante tutto il percorso i tamburi e gli strumenti a fiato sono

stati suonati con tale ardore da rendere impossibile qualsiasi errore di passo anche ai meno addetti. Complimenti a questi soci, che in meno di un mese sono riusciti a prepararsi con tale armonia, ed un plauso particolare al maestro Dario Miotto ed a Enrico Tonello per la loro disponibilità. Un grazie alla piccolissima Marika Frare, da tutti applaudita per il suo impegno e fierezza.

Il tema prescelto dall'A.N.A. per l'Adunata di Cremona riguardava il servizio di leva. Tutte le sezioni hanno ribadito per tutta la giornata la valenza del servizio militare di leva, riuscendo nell'intento di trasmettere un messaggio forte alle istituzioni preposte e soprattutto a quei politici che tutto fanno tranne che legiferare secondo le indicazioni ricevute dagli elettori che in loro hanno riposto la fiducia al momento del voto.

Valdobbiadene nel campo bianco del suo striscione tricolore scriveva: "RECLUTAMENTO ALPINO GLORIA NAZIONALE". Queste semplici quattro parole esprimono in sintesi tutta l'attività degli alpini, sia in armi che in congedo, ma di essi solo per mero tornaconto i politici si ricordano o si ergono impudicamente paladini difensori. Forse il nostro è il canto del cigno, ma chissà che nel continuo girovagare qualche potente non incespichi in qualche impervia cima alpina e la sua mano tesa in disperato aiuto non venga afferrata da quella forte e sicura di un alpino: forse, solo allora, dalle sue labbra uscirà un gemito "GRAZIE ANCORA UNA VOLTA ALPINO!".

Onorio Miotto

## FARRA

Domenica 8.11.98 si è svolta l'annuale festa sociale del Gruppo con la commemorazione del 4 novembre. Si è inoltre provveduto all'operazione di voto per il rinnovo del consiglio. Il Capo Gruppo Flavio Andreola ha illustrato con la relazione morale l'attività dell'anno 1998. Ne riportiamo il testo:

«Il Gruppo Alpini di Farra di Soligo nel 1998 è composto di 135 Soci Alpini e di 39 Amici degli Alpini. Fra le varie attività che questo nostro Gruppo ha svolto durante l'anno, la predominante è stata, senza dubbio, quella della nuova sede, che attualmente si può considerare abbia raggiunto un buon livello di esecuzione. Infatti sono state installate le tubazioni per gli impianti di riscaldamento ed idrico-sanitario; sono state installate le cannette per l'impianto elettrico e sono state poste in opera le soglie delle porte e delle finestre. Sono state costruite le pareti divisorie interne e fissate le bocche di lupo alle finestre dello scantinato; inoltre sono state fissate le cassematte sulle porte e sulle finestre. E' stata restituita all'Associazione Pro Loco la somma che ci era stata prestata per poter proseguire i lavori in attesa di ricevere il contributo del Comune. Ora abbiamo ricevuto in data 25 agosto '98 un ulteriore contributo che ci permette di proseguire i rimanenti lavori quali: intonaci, pavimenti e rivestimenti, completamento degli impianti citati in precedenza, serramenti interni ed esterni, ecc. A questo punto vorrei ringraziare vivamente quanti hanno dato la loro prestazione manuale per il prosieguo dei lavori.

In data 28 febbraio abbiamo fatto una cena con la partecipazione di un folto gruppo di Soci e familiari, facendo la festa ad un'intera porchetta.

Come è ormai tradizione da diversi anni, in data 19 aprile abbiamo eseguito la prima fase di pulizia dei sentieri in montagna; a mezzogiorno abbiamo consumato il rancio presso la Forcella di S. Martino. Alla fine del pranzo abbiamo fatto una lotteria in famiglia, il cui ricavato viene impiegato sempre per la costruzione della nuova sede; tantissimi i premi in palio ed altrettanti sono stati i vincitori. La seconda tornata di puli-

zia dei sentieri si è ripetuta il 19 luglio.

E' stata fatta, per la prima volta, una veglia verde presso la forcella di S. Martino in data 4 luglio, dove è stato cucinato un ottimo surasco inaffiato da ottimo ed abbondante vino.

Avevamo organizzato per il giorno 13 giugno, in collaborazione con il Comune, la Pro Loco e l'Associazione "Renzo e Pia Fiorot" per la lotta contro i tumori, "LA GIOSTRA DEL SARACINO", consistente nell'esibizione di un torneo medioevale equestre tra i Comuni del Quartier del Piave, il cui ricavato verrà impiegato per la ricerca sul cancro. Non è stato possibile assistere al torneo a causa del cattivo tempo. Impossibile lo svolgersi della manifestazione anche la domenica successiva, sempre a causa del maltempo. Questa si è quindi svolta il primo di agosto, con grande partecipazione di pubblico.

Venerdì 13 novembre presso il nostro Municipio è stato reso noto dai responsabili dell'Associazione "Renzo e Pia Fiorot" il ricavato della suddetta manifestazione.

Abbiamo partecipato alle attività sportive organizzate dalla Sezione di Valdobbiadene, iniziando con la gara di sci svoltasi a Forcella Aurine l'8 febbraio; in data 22 aprile è stata organizzata una marcia di regolarità in montagna, che si è svolta nel territorio del nostro Paese in concomitanza con la Festa dell'Asparago e della Fragola e con la collaborazione anche della Pro Loco di Farra; nel mese di maggio si è svolto, presso il campo sportivo di Bigolino il 10° torneo di calcio, senza però ottenere buoni risultati.

Nel mese di settembre il sottoscritto ha partecipato, quale componente della Protezione civile della Sezione di Valdobbiadene, ad una campagna di ripristino di sentieri e trincee della 1ª guerra mondiale a Liedolo della sezione di Bassano.

Alcuni dei nostri Soci con i loro familiari nel mese di agosto hanno fatto una escursione in montagna in Val di Funes (BL), con il proposito di ripetere l'iniziativa anche l'anno prossimo, estendendo l'invito a partecipare a tanti altri.

Come già a conoscenza, quest'anno scade il mandato dell'attuale Consiglio in carica ed oggi si sono svolte le operazioni di voto per il rinnovo; appena possibile verrà pubblicato l'elenco dei nuovi Consiglieri.

Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare il consiglio uscente per la collaborazione prestatami in questi tre anni ed augurare un Buon Lavoro ai neo eletti.

Nel 1998 non è "andato avanti" nessuno dei nostri Soci, però vorrei ugualmente ricordare tutti quelli che purtroppo non ci sono

più, pregandovi di osservare un minuto di raccoglimento. Grazie.

Termino ringraziando quanti hanno collaborato per il buon andamento del Gruppo ed hanno contribuito in qualsiasi modo alla costruzione della nuova sede".

Il Capo Gruppo Flavio Andreola  
Farra di Soligo, 8 Novembre 1998



Alla cerimonia ed al pranzo sono intervenuti il Presidente della Sezione ANA di Valdobbiadene, Piero Longo, il Sindaco geom. Arman, il Parroco Don Abramo. Prendendo la parola, il Presidente di Sezione ha ringraziato gli Alpini del Gruppo di Farra, sempre presenti e sempre attivi, ha elogiato anche il Capo Gruppo per i lavori ormai avanzati della nuova sede e l'Amministrazione Comunale che dava a questo Gruppo, oltre a mezzi finanziari, il coraggio per proseguire in questa ardua e difficile opera. Il Sindaco Arman, nel suo breve ma mirato intervento, ha espresso parole lusinghiere verso il Gruppo, che continua ad operare nel sociale di questo Paese, dicendo che chi è attivo e disponibile in queste opere sociali va aiutato e riconosciuto, ed a nome della popolazione ha ringraziato il Gruppo. Infine ha parlato, per commemorare l'80° anniversario della fine della Grande Guerra, il Socio Mario Tamarollo e qui di seguito ne riportiamo il testo:

«Cari Alpini, di questo 80° Anniversario della fine della Grande Guerra mondiale del 15/18, ne hanno parlato tutti, dal Presidente della Repubblica ai politici di ogni colore; avrete inoltre sentito e visto nelle mostre fotografiche i disastrosi eventi di quella guerra, eventi che proprio nei nostri paesi del Piave con i loro Caduti, hanno contribuito a fare e a costruire una Italia vera ed unita. In questo 80° anniversario ho solo il rammarico che fra tanti discorsi, nessuno si sia posto una domanda: che cosa rimarrà della nostra generazione? Io, e voi Alpini, questa domanda ce la poniamo! Augurandoci di cuore e con fede Alpina che di questa nostra generazione rimanga "la memoria storica", affinché non accada quanto diceva Primo Levi: «Le cose che si dimenticano potrebbero ritornare»».



P.S. Qualche cronaca viene qui pubblicata in ritardo di un anno a causa delle note ragioni della sospensione per circa 2 anni del nostro "ALPIN DEL PIAVE"



## CRONACHE DAI GRUPPI - CRONACHE DAI GRUPPI - CRONACHE DAI GRUPPI - CRONACHE DAI GRUPPI

LA NOSTRA GRANDE FAMIGLIA  
HA 80 ANNI MA NON LI DIMOSTRA

Sono convinto e certo che quando l'uomo opera per il bene sociale e nella solidarietà verso chi soffre, non può invecchiare, ma solo ringiovanire ed è proprio quello che succede alla nostra Associazione Nazionale Alpini: Buon Compleanno A.N.A. ed avanti così! Rimarrai assieme ai tuoi Alpini sempre giovane e bella!

La nostra associazione nazionale alpini sorge nel 1919 ad opera di un gruppo di reduci alpini della guerra 1915-18, che si riuniscono abitualmente in una birreria di Milano. Hanno tutti qualche ferita, qualche segno del valore sul petto ed un profondo senso di delusione per la ritrovata borghesia. Rievocando i ricordi della Grande Guerra, affermano il proposito di non lasciarsi mai più, costituendo una associazione che riunisca tutti i reduci alpini, ufficiali, sottufficiali, militari di truppa. La riunione costitutiva ha luogo presso la sezione del Club Alpino Italiano, C.A.I., di Milano ed in seguito l'8 luglio 1919, in una sala della associazione Capomastri, in Via Felice Cavallotti, una qualificata assemblea costituente approva il primo statuto sociale. Da quel giorno l'Associazione Nazionale Alpini è una realtà. L'assemblea, all'unanimità, nomina suo Presidente il decoratissimo Maggiore Onorevole Daniele Crispi. La nuova associazione trova la sua sede in Galleria Vittorio Emanuele, in un locale del ristorante "Grande Italia", dove inalbera il Tricolore, e quando, per timore di guai, la questura vorrà far togliere quel Tricolore, l'unico rimasto in tutta Milano, gli Alpini, unanimi, sdegnosamente rifiutano l'invito ed inchiodano la bandiera al suo posto, mantendovela a consumazione.

La giovane Associazione sente il bisogno di un giornale. Dopo due numeri unici, un giornale alpino, sorto presso l'8° Reggimento alpini per esaltarne le glorie, conservando il suo programma di purissima fede patriottica, assume il nome "L'ALPINO", mantenendolo sino ai giorni nostri.

Quel Tricolore, mai ammainato, e "L'Alpino", fiaccola di alpinità e di amor di patria, costituiscono il programma della giovane associazione. Programma rimasto integro e saldo nonostante le varie vicissitudini alle quali è stato sottoposto il popolo italiano. L'associazione si afferma imperiosamente e sorgono le prime sezioni: Torino, Verona, Intra, Lecco, Como, Brescia, Trento, Roma, L'Aquila, Belluno, Feltre, Genova, e a poco a poco la valanga verde investe tutta l'Italia. Alle prime sezioni ne seguono altre e dalle sezioni nascono i Gruppi.

L'Associazione è sempre più viva negli anni che seguono, salvo la parentesi degli anni 1940-1945. Risorge piena di speranze nel 1946 sotto la presidenza di Ivano Bonomi, per continuare poi la sua crescita negli anni '50 e '60. Nel 1969, a Milano, festeggia in una giornata indimenticabile il suo cinquantenario. Il canone fondamentale dell'Associazione è la sua apoliticità. Infanti l'A.N.A. dà un magnifico esempio a tutti gli italiani del modo in cui si può andare d'accordo quando, al di sopra di tante diverse ideologie, si ha un ideale comune.

L'Associazione nella sua organizzazione interna si è attenuta a quello che è il criterio fondamentale del Corpo degli Alpini: una ben intesa autonomia dei reparti minori. L'A.N.A. è dotata di un labaro nazionale fregiato di ben 207 medaglie d'Oro al Valor Militare, in quanto conferite ad Alpini operanti con reparti alpini. A queste se ne aggiungono altre 111 conferite ad Alpini operanti in reparti non di truppe da montagna. Sul Labaro nazionale brillano altresì tre medaglie d'Oro al Valor Civile, due concesse al 7° Reggimento Alpini (al quale mi onoro, e ne sono fiero, di aver appartenuto) ed al 6° Reggimento Artiglieri da Montagna, per i soccorsi prestati in occasione della tragedia del Vajont, e la terza alla Brigata Alpina Julia per l'opera prestata a favore delle popolazioni del Friuli terremotate. Ed infine la Medaglia d'Oro al merito civile concessa all'A.N.A. con la seguente motivazione:

"Associazione di soldati della montagna in congedo, in cinquantasette anni di feconda attività, ha posto in luce le nobili tradizioni delle Truppe Alpine, indirizzando la propria azione verso obiettivi di fraterna concordia, di rispetto delle istituzioni e di amor di Patria. Sempre presente là dove le necessità delle genti montanare o le improvvise sciagure ne richiedevano l'aiuto, ha impegnato numerosissimi suoi soci nelle località colpite dal rovinoso terremoto del Friuli, mobilitandoli successivamente, tra enormi difficoltà e perigli, nell'umanissima e meritoria opera di assistenza e di ricostruzione. Gli Alpini in congedo, che nella circostanza hanno dato anche un contributo di sangue per alleviare le sofferenze delle comunità



terremotate, si sono ancora una volta rivelati in possesso delle più elette doti di solidarietà, di generosità, di abnegazione, riscuotendo l'ammirazione e la gratitudine più ampia della nazione".

Maggio Settembre 1976

Dopo questa medaglia d'oro e con questa motivazione, cari Alpini, gridiamo in coro: "Buon 80° Compleanno A.N.A.! Ti saremo sempre vicini.

Mario Tramarollo

P.S. Mi scuso se ci sono errori di date storiche. Grazie.



## LETTERA APERTA

Questa lettera è indirizzata al caro amico Alpino Guerrino Frozza del Gruppo di Vidor, al quale chiedo venia se a volte vado giù con la "manera", ma, credimi, la devo adoperare per tagliare i grossi rami secchi che non rendono; vedrai, Guerrino, come più avanti fioriranno i nuovi germogli pieni di vita e di entusiasmo. Mi rammarico d'incontrarti così poco e per breve tempo, solo un attimo per bere un buon bicchiere dalla Carla al Bar Giardino, perché tu sei un Alpino trasparente, e quando critichi lo fai con il solo scopo di costruire. Ti ringrazio di leggere sempre attentamente "L'Alpin del Piave"; per noi che con fatica scriviamo, è lusinghiero trovare qualcuno come te che pone attenzione a quanto cerchiamo di dire.

Caro Guerrino, il nostro buonumore è sempre il magnifico dono di nostri amici! Comprendere e comprendersi non è altro che allargare i limiti della propria coscienza.

Un abbraccio alpino a te ed a tutti gli Alpini del Gruppo di Vidor.

Mario Tramarollo



## FUNER

### L'ALPINO GATTO LUIGI E' ANDATO AVANTI

Il 14 agosto u.s. è mancato all'affetto dei suoi familiari e nostro l'Alpino Gatto Luigi, classe 1914. "Jeto Nobile", così tutti lo conoscevano, è stato combattente della guerra 1940-45 sui vari fronti: francese, greco, albanese ed, infine, il terribile inferno bianco del fronte russo. Qui ha conosciuto le immani sofferenze di una terribile guerra e di una disastrosa ritirata, dalle quali si è salvato grazie alla sua incrollabile fede nei più alti valori della vita: la famiglia, la sua terra e l'aiuto fraterno dei compagni di sventura. Come ha ricordato, con voce rotta dalla commozione il figlio Ugo durante la cerimonia di commiato, egli - senza il loro aiuto - sarebbe rimasto "un punto nero nella steppa".

\*

Chiusa quella dolorosa parentesi, si è dedicato interamente alla famiglia ed al lavoro, per conquistare per sé e per i propri cari quella dignità operosa che, per il suo impegno e per le tristi vicissitudini affrontate in gioventù, aveva ben meritato.

Ha amato la vita ed ha saputo trarne anche tutto il bene che essa può offrire. Ha amato la gente, ha amato soprattutto il canto, nel quale egli - dotato di una straordinaria voce tenorile - ha saputo esprimere la sua gioia per essere ritornato nel mondo che amava dopo essere passato per l'esperienza buia della notte. Ora, essendo andato avanti, ha raggiunto i suoi fratelli, ricomponendo il



*Gatto Luigi (Gijeto Nobile),  
reduce di Russia*

mitico coro dei "Nobile".

Ci siamo ritrovati in tanti per l'ultimo saluto e non poteva essere altrimenti, perché tutti noi che l'abbiamo conosciuto abbiamo sentito il desiderio di dare testimonianza di una amicizia che ci aveva arricchiti.

Alla moglie, ai figli ed a tutti i familiari esprimiamo la nostra profonda commozione e la condivisione del grande vuoto che si è creato. Un abbraccio fraterno in particolare al carissimo Ugo e la nostra ammirazione per avere voluto trarre dalla sua magica tromba - dopo averlo fatto per tanti altri nostri fratelli - le note struggenti del "silenzio" anche per suo padre.

*V. Mattiazzo*

## CENTRO

Come è ormai tradizione da parecchi anni, anche quest'anno si è tenuta la consueta Festa Alpina, organizzata dal gruppo Centro nell'ultima domenica di giugno. La giornata è trascorsa nel migliore dei modi, grazie anche alla benevolenza del tempo che è stato amico degli Alpini. Alla tradizionale S. Messa, celebrata presso la Croce sul M. Cesen, ha fatto seguito il lauto rancio alpino, organizzato nella struttura del Tempio del Donatore, al quale ha presenziato nelle vesti di Vice Presidente il Sig. Miotto Onorio. Alla festa hanno partecipato alcuni rappresentanti delle Sezioni ANA di Lentiai e Maser, e gli amici di Cesena, che ogni anno onorano il gemellaggio con la nostra

Sezione portando la simpatia e il calore tipico del popolo romagnolo. Gradita è stata la compagnia dei signori Gatto, Tonello e Frare, che con le loro trombe hanno ulteriormente allietato i presenti, che si sono uniti alla musica intonando i cari canti alpini. Un ringraziamento va perciò a tutti i partecipanti con la speranza di ritrovarci ancora più numerosi il prossimo anno. Arrivederci e ancora grazie a tutti.

*Il Capogruppo Burlo Eugenio*



### MATRIMONI

Il gruppo Centro porge le sue più vive felicitazioni agli sposi Berusco Mirco e Giroto Mariafrancesca, che sabato 3 Luglio sono convolati a giuste nozze.

## BIGOLINO

1° Maggio, festa di lavoratori per tutta Italia, ma a Bigolino è anche festa alpina perché sulla collina di fronte al paese si festeggia S. Giacomo nella chiesetta restaurata undici anni fa dagli alpini. Quest'anno poi, al termine del pranzo, al quale ha partecipato un notevole numero di alpini e simpatizzanti, il capogruppo Floriano Curto ha offerto a nome degli alpini una somma di cinque milioni al Parroco per i lavori dell'imminente apertura del nuovo Centro Parrocchiale di Bigolino (apertura prevista per il 19 Settembre). Il gesto è stato molto apprezzato, sia dal Parroco che da tutti i presenti, per la sensibilità dimostrata dagli alpini per i problemi della parrocchia, che sono poi di tutto il paese. Da segnalare anche la partecipazione del gruppo al torneo di calcio svoltosi nel mese di Maggio a Bigolino e la scontata e numerosa partecipazione all'adunata nazionale a Cremona. Ha avuto un imprevisto successo la gita di domenica 4 Luglio sull'altopiano d'Asiago, alla quale hanno partecipato più di 120 persone. Infine, ancora più numerosa l'affluenza alla festa in montagna, domenica 25 Luglio, sul monte Orsere, quest'anno solennizzata con la celebrazione della S. Messa da parte del ns. Parroco Don Ugo, durante la quale il ns. amico alpino Tonello ha suonato il silenzio fuori ordinanza. Nella cornice naturale delle nostre vette prealpine, lontano dai rumori e dai frastuoni quotidiani, è stata una cerimonia semplice, ma molto partecipata e sentita da tutti. E' seguito un abbondante pranzo, preparato come sempre dai ns. bravissimi cuochi, ai quali va un meritato ringraziamento. Il gruppo era inoltre presente assieme alla Pro Loco di Bigolino, collaborando con l'organizzazione della "musada" svoltasi domenica 22 Agosto in Barbaria.

*Pier Luigi Ronzani*

P.S. Il 10 Novembre 98 fiocco rosa in casa dei coniugi Marzia e Roberto Milanese per la nascita di Ilaria. Il 12 Dicembre 98 altro fiocco rosa in casa di Mirna e Massimo Fuson per la nascita della primogenita Vanessa. A tutti le nostre più sincere felicitazioni.



CRONACHE DAI GRUPPI - CRONACHE DAI GRUPPI - CRONACHE DAI GRUPPI - CRONACHE DAI GRUPPI

## COLBERTALDO

A Colbertaldo un manipolo di coraggiosi sta costruendo la nuova sede degli alpini in località "Pra Fontana"; è una bella costruzione completamente in muratura, eccetto il tetto del corpo centrale, che è in legno. La sede è posta in una bellissima conca che guarda il tramonto, dietro all'osteria "dall'Emilia". Al di là di tante cose e tante fatiche, a mio parere, è stata ed è una scelta giusta, anche se forse sarà ancora per pochi anni la sede degli Alpini: magari fra qualche anno diverrà sede "in ricordo degli alpini", vedendo e sentendo le cose di questi ultimi tempi. E, se non cambierà radicalmente l'indirizzo politico e militare, il corpo degli Alpini è destinato a scomparire *per sempre*.

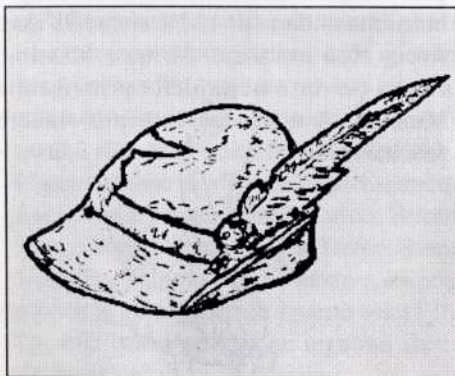
Dicono che gli Alpini non servono più, che non ci sono più nemici per gli alpini: benissimo, ma restano comunque i nemici degli Alpini, o forse non abbiamo sempre dimostrato di essere utili anche in tempo di pace? Questo, non solo come soldati, ma come associazione che si è sempre presentata puntuale dove ce ne fosse bisogno, in presenza di calamità naturali, per esempio prestando quasi sempre i primi aiuti e senza mai chiedere niente, se non di essere utili al prossimo nel momento del bisogno.

Hanno già cominciato da anni ad eliminare alcune Brigate Alpine, per ultima la gloriosa Cadore, il 7°, ma non riusciranno a cancellare lo spirito alpino e l'attaccamento al corpo che da sempre è patrimonio delle genti di queste terre, delle Alpi e delle Prealpi; insomma, con questo non voglio fare della retorica e tantomeno polemizzare con chi ci governa, ma vorrei tanto capire il perché di tali scelte.

Quest'anno, 1999, la Sezione di Valdobbiadene aveva designato il gruppo di Colbertaldo quale organizzatore della festa annuale, ma purtroppo i lavori per la sede si protrarranno più a lungo del previsto.

CIAO BOCIE, CIAO VECI

*Bottarel Renato*



## COL S. MARTINO

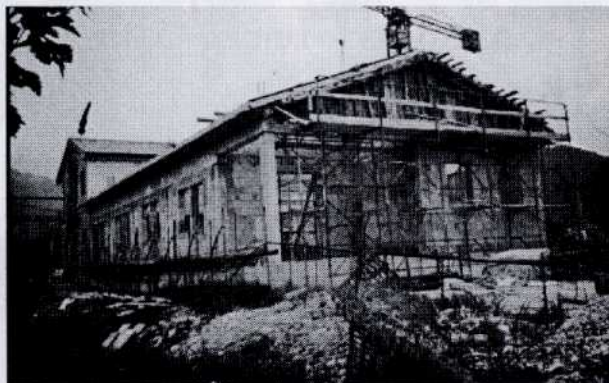
Il 1998 è stato per il Gruppo un anno all'insegna della costruzione della nostra "Casa degli Alpini"; quindi si può dire che tutte le nostre manifestazioni erano finalizzate a tale scopo.

S'inizia in gennaio con l'annuale assemblea dei Soci, precisamente domenica 18 gennaio, durante la quale si rinnova in Consiglio che rimane invariato e si riconferma per alzata di mano all'unanimità il nostro Capo Gruppo Carlo Ceriali. Buona partecipazione di soci e d'invitati. Con l'assemblea si dà anche ufficialmente l'inizio dei lavori per la nuova casa.

In febbraio i nostri solerti sciatori partecipano all'annuale gara di sci organizzata per l'8 febbraio a Forcella Aurine: buoni piazzamenti, anche per merito di Dario Moro e Vincenzo Varago, nonché dell'insostituibile Capo Gruppo. Sempre in febbraio, in occasione della ormai tradizionale cena che si svolge a Giussin durante i festeggiamenti della Madonna di Lourdes, s'insedia il Consiglio distribuendo i vari incarichi. Nell'attesa che arrivi maggio per partecipare alla nostra Adunata di Padova, durante quasi tutti i sabati proseguono alacremente i lavori alla nostra casa, che cresce e si rende concreta rapidamente.

Il 25 Aprile si svolge a Farra il campionato sezionale di marcia di regolarità in montagna, dove le nostre pattuglie A con Merotto Mark e Mauro Zilli e B con Uberto Gallonetto e Gianfranco Zanon si piazzano al quarto e sesto posto portando il nostro gruppo al terzo nella classifica generale. Si partecipa anche, come ogni anno, al campionato sezionale di calcio e, come ormai tradizione, non si riesce ad arrivare in finale sempre per il solito punto che manca a martin; pazienza, ci rifaremo il prossimo campionato.

Finalmente l'8, il 9 ed il 10 Maggio siamo a Padova. Come da sempre, il nostro gruppo organizza la tenda per dare la possibilità di ricovero per la notte e per i vari pranzi o cene. Quest'anno eravamo sistemati in un prato molto confortevole, però un poco decentrato dal centro di Padova e questo ha creato qualche piccolo contrattempo per raggiungere la zona della sfilata. In ogni modo per il resto tutto più che bene, con buona partecipazione dei nostri soci alpini e simpatizzanti. Buona sfilata, dove il no-



stro Gruppo si è ben distinto anche in virtù della divisa che molti di noi indossano, magari sudando copiosamente. Si dovrà provvedere ad una camicia più leggera in alternativa a quella esistente. Provvederemo per il prossimo anno a Cremona.

Ritornati dall'adunata di Padova, quasi tutti i sabati si prosegue a lavorare alla nostra casa; naturalmente sono presenti quasi sempre gli stessi, comunque con la buona volontà di questi il primo pezzo di casa è portato al tetto.

Il 12 luglio si va in gita, quest'anno al Nevegal, dove i nostri marescialli, ormai quasi tutti in pensione, ci organizzano una splendida accoglienza ai "Pian Longhi" con un ricco pranzo, doppiamente gustato dopo una bella camminata fatta al Visentin; peccato che la giornata era in foschia, non permettendoci di gustare il magnifico panorama della vallata della Piave, con le maestose cime dolomitiche emergenti in lontananza.

Il 25 luglio si festeggia la "vandela", cioè la posa della frasca in cima al tetto della nostra casa; sono presenti tutti quelli che hanno prestato la propria opera di lavoro volontario o d'apporto dell'attrezzatura. La cena si svolge all'interno della casa, anche se un forte temporale ci mette lo zampino, mettendo a dura prova i nostri provetti cuochi, che non si lasciano impressionare e, con l'aiuto di qualche telo, portano a termine la cottura delle briciole.

I nostri soci e simpatizzanti partecipano numerosi all'ormai tradizionale pranzo di mezza estate, organizzato il 2 agosto al Bosco delle Penne Mozze, dove alcuni dei nostri volenterosi si prodigano durante la primavera ai vari lavori di mantenimento dello stesso. Si partecipa con il nostro gagliardetto anche alle numerose manifestazioni organizzate dalla sezione e da quelle limitrofe, come il 30 Agosto per il radu-

(segue a pag. 15)

